

Febbraio 2025



INSIEME SI PUÒ INFORMA

Foglio di
collegamento
tra i Gruppi
dell'Associazione

Mensile dell'Associazione Gruppi "Insieme si può..." onlus ONG

Redazione: Piazzetta Bivio, 4 – 32014 Ponte nelle Alpi (BL)

Tel. e fax 0437 291298 - info@365giorni.org

Direttore responsabile: Alessandro De Bon

Iscrizione al Pubblico Registro della Stampa del Tribunale di Belluno n. 208 del 23/02/2021

Poste Italiane S.p.A. - Spedizione in abbonamento postale - Aut. n. 01265/2021 del 27/04/2021

Pubblicazione informativa no profit

San Valentino



UN CUORE PER
REGALARE AMORE

Garantiamo cure e assistenza alle mamme e
ai loro bambini nei campi profughi di Aleppo

**UN CUORE
PER REGALARE
AMORE**



SENZA LASCIARE AI **MARGINI** **NESSUNO**

Fare comunità è abbracciare
La propria e l'altrui diversità
E non considerarla un ostacolo,
ma bellezza e opportunità.
È vivere ogni giorno come dono
Con stupore e gratitudine,
cercare relazioni vere,
recuperando la potenza degli sguardi.
Fare comunità è riportare al nostro cuore
La preziosità delle persone,
abbandonando ostacoli, pregiudizi ed etichette.
L'annuncio della salvezza che ci è stato affidato
È per tutti e va condiviso,
offerto nel nome di Gesù, il Nazareno.
In ogni persona dimora un tesoro più grande
Di quello che i nostri occhi riescono a scorgere.
Siamo invitati, con coraggio,
a riscoprire il desiderio di fare comunità
con tutti, tutti, tutti.



CONTRO L'INDIFFERENZA CHE UCCIDE IL MONDO (E IL NOSTRO CUORE)

RIFLETTERE



Purtroppo dobbiamo onestamente ammettere che la reazione dominante di fronte:

- ai bambini uccisi e ai neonati morti dal freddo a Gaza
- al milione di bambini che vivono in tende di fortuna nel mondo
- ai 25.000 bambini morti ieri di fame in Somalia, Sudan, Yemen...
- ai bambini costretti a lavorare fin da piccoli per guadagnare qualcosa per la famiglia

è l'INDIFFERENZA. **Con la giustificazione che “tanto non si può far nulla”, l'INDIFFERENZA diventa una condanna a morte di tutto ciò che disturba il nostro quieto benessere.** Essere indifferenti di fronte a quel bambino di Gaza morto di freddo o a un giovane soldato ucraino rimasto senza braccia a causa di una mina, equivale a dirgli: “Tu per me conti zero. Tu non meriti neppure un mio pensiero. Tu per me non esisti!”.

Certo non è facile rispondere a così tante necessità, ma è altrettanto certo che qualcosa si può e quindi si deve fare.

La prima cosa è INDIGNARSI di fronte a quello che sta succedendo nel mondo. Finiamola di anestetizzare il nostro cuore dal dolore che la vista di tante cose brutte potrebbe procurarci. L'illusione che un forte anestetico possa aiutarci a vivere meglio porterà solo alla morte del cuore.

La seconda è VERGOGNARSI perché, volenti o nolenti, consapevoli o meno, siamo comunque corresponsabili delle tragedie del mondo. Qualcuno di voi si è mai chiesto perché nei nostri supermercati 1 kg di mele del Trentino costa 5 euro, mentre 1 kg di banane provenienti dal Centro America costa 0,99 euro? Se quei 5 euro garantiscono una vita decente al contadino italiano, sarà lo stesso per quello sudamericano? Oppure sarà uno di quelli che non potranno garantire un'adeguata istruzione ai propri figli, assieme a cibo e acqua sufficienti per non entrare nella lista dei 25.000 che non ce la faranno ad arrivare a domani? Qualcuno si è mai chiesto cosa c'è dietro a un telefono cellulare e se il prezzo che paghiamo per averlo ripaga adeguatamente chi con il proprio lavoro - a partire dai minatori, molti dei quali bambini, che in Congo estraggono i minerali rari indispensabili al suo funzionamento - contribuisce in modo determinante alla sua realizzazione?



La terza è IMPEGNARSI tutti. In fondo basta davvero poco per “fare la differenza” nella vita di una persona.

Garantire l'istruzione a un bambino, cibo e acqua a un profugo, una carrozzina o una protesi a un giovane che ha perso una gamba o entrambe le braccia, non cambierà il “grande mondo” dei Trump, dei Putin, degli Elon Musk, ma certamente **cambierà il mondo di quella persona di fronte alla quale non siamo rimasti indifferenti, chiudendo gli occhi e alzando le spalle, ma abbiamo aperto un cuore solidale.**

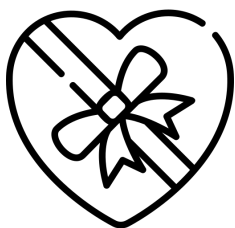
Piergiorgio Da Rold



PER **SAN VALENTINO**

AGIRE

REGALIAMO **CURE E AMORE**



La Siria è un Paese devastato da oltre 10 anni di conflitto – la cui situazione si è ulteriormente aggravata a seguito del terremoto e dei recenti violenti cambiamenti politici – **che affronta una crisi umanitaria senza precedenti**: milioni di persone sono in condizioni di estrema necessità di aiuto umanitario.

Il progetto “Un cuore per regalare amore”, realizzato in collaborazione con l’associazione Support e Sustain Children, vuole sostenere in particolare la salute materno-infantile nei campi profughi della periferia di Aleppo, affrontando le barriere culturali e logistiche che impediscono alle donne in gravidanza o con figli piccoli di accedere alle cure mediche di base a tutela della loro salute e di quella dei loro bambini. È un programma che riesce ad operare, con coraggio ed efficacia, anche nelle quotidiane condizioni di estremo rischio e fragilità dell’area. **Quest’anno San Valentino lo dedichiamo a loro**, impegnandoci per **ridurre la mortalità materna e neonatale** in questi campi profughi, garantendo un **servizio sanitario mobile e domiciliare gestito da un team femminile** che offre cure pre- e post-parto dedicate alle singole mamme e ai loro bambini.



REGALIAMO **CURE E AMORE**

Per sostenere il progetto speciale “Un cuore per regalare amore” scegli **un regalo altrettanto speciale, da donare alle persone a cui vuoi bene per San Valentino!** In collaborazione con la **cioccolateria sociale Nina Kakaw di Belluno**, impresa sociale che mira a creare opportunità di formazione e inserimento lavorativo per donne che vivono situazioni di fragilità socio-economiche attraverso la produzione artigianale e la vendita di cioccolato di alta qualità, abbiamo realizzato una **bellissima confezione con 6 praline al cioccolato fondente** a forma di cuore, personalizzata con un biglietto ideato per l’occasione dagli studenti del Liceo “Lollino” di Belluno. **La donazione minima per ogni confezione è di 12 euro, che verrà interamente destinata al progetto.**

Le confezioni di praline sono disponibili:

- nell’ufficio di “Insieme si può...” in Piazzetta Bivio, 4 a Ponte nelle Alpi (BL)
- oppure presso il Liceo “Lollino” in via San Pietro, 19 a Belluno

Fino al 9 febbraio è possibile prenotare anche la spedizione delle praline (con l’aggiunta di 3€ a confezione) contattandoci su WhatsApp al 331 2122296 o telefonando in ufficio al numero 0437 291298.

Un grande grazie (di cuore!) a Nina Kakaw e agli alunni del Liceo “Lollino” di Belluno per essere parte della grande famiglia di ISP, a sostegno e promozione di quest’iniziativa speciale e di un pezzetto di mondo che cambia!



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE



UNA “SETTIMANA CAMBIAMONDO” CON GLI STUDENTI

Giovanni Gidoni e Maria Balbin sono i due insegnanti che hanno accompagnato gli studenti della classe 3^a del Liceo “Lollino” di Belluno durante l’esperienza della “Settimana CambiaMondo”, svoltasi dal 27 al 31 gennaio e durante la quale i ragazzi sono stati coinvolti da ISP nella riflessione su alcune grandi tematiche come la pace, i diritti umani, le disuguaglianze e si sono impegnati nella costruzione della campagna di San Valentino a sostegno di donne e bambini siriani.

Presentatevi brevemente.

Giovanni: Ciao, mi chiamo Giovanni Gidoni, sono un professore di matematica e fisica del Liceo Classico e Scientifico “Lollino” e papà di tre bambini piccoli.

Maria: Mi chiamo Maria Balbin e sono un’insegnante di matematica e fisica al Liceo “Lollino”.

Come vi definireste in tre parole?

G. Logorroico, distratto, pignolo.

M. Riservata (quindi immaginate quanta fatica sto facendo a parlare di me...!), paziente, pratica.

Come definireste ISP in tre parole?

G. Generosità, fiducia, giustizia.

M. Sostegno, uguaglianza, coraggio.

Come avete conosciuto ISP?

G. Ho conosciuto ISP alcuni anni fa grazie a un torneo

di calcio organizzato da alcuni amici, ma in maniera più approfondita l’anno scorso, con la collaborazione diretta con la scuola.

M. Ho conosciuto ISP nel 2023 grazie al progetto di collaborazione con il Liceo “Lollino”, nato per avvicinare studenti e studentesse ai temi del volontariato, dei diritti e, in generale, dell’educazione civica.

Ci raccontate l’esperienza della “Settimana CambiaMondo” che avete svolto con i vostri studenti della classe 3^a e lo staff di ISP dal 27 al 31 gennaio?

G. Come sempre è stata una settimana molto intensa e ben diversa dalla quotidianità scolastica, che lascia tanto a noi professori ma soprattutto ai nostri ragazzi. In breve, abbiamo sospeso le lezioni e ci siamo dedicati interamente per una settimana ad alcune attività in collaborazione appunto con Insieme si può nell’ambito dell’educazione civica. In particolare abbiamo preso a cuore un progetto importante che darà sostegno e aiuto a donne siriane dei campi profughi di Aleppo.

M. Da 3 anni ISP affianca la scuola in quella che chiamiamo “Settimana CambiaMondo”: si tratta di una settimana in cui gli studenti e ISP lavorano insieme per sostenere un progetto di cooperazione internazionale. Quest’anno i ragazzi e le ragazze della classe 3^a, guidati da Daniele e Federica, hanno dapprima approfondito il tema dei diritti umani, conosciuto contesti in cui vengono violati e imparato che ciascuno di noi può fare la differenza informandosi, sensibilizzando gli altri e sostenendo progetti di sviluppo sociale. A tal proposito, hanno poi lavorato alla preparazione di una campagna di comunicazione e raccolta fondi a sostegno di un progetto dedicato a donne e bambini siriani.



A TESTE, OCCHI, MANI, CUORI DELL'ASSOCIAZIONE

Infatti, con gli alunni avete costruito nei vari aspetti la campagna di ISP per San Valentino, a sostegno del progetto “Un cuore per regalare amore” per garantire cure mediche a mamme e bambini siriani dei campi profughi di Aleppo. Quali riflessioni sono emerse?

G. Il termine che più mi è rimasto impresso è “impotenza”. L’ha usato una mia alunna dicendo di sentirsi impotente davanti alle violenze descritte da alcune donne di cui abbiamo letto le testimonianze. Per fortuna i ragazzi hanno capito che qualcosa si può fare, anzi si deve fare, e li ho visti molto motivati e propositivi nello svolgimento di questa campagna.

M. Durante la settimana sono emerse riflessioni ed emozioni contrastanti. Da un lato, venire a contatto con contesti di guerra ci ha fatto provare rabbia e impotenza e fatto capire che i diritti non vanno dati per scontati. Allo stesso tempo, abbiamo provato il desiderio di agire, di fare qualcosa che potesse avviare un cambiamento, anche se piccolo.

Quali sono state le reazioni dei ragazzi che avete potuto cogliere dopo l’iniziativa?

G. Li ho visti molto contenti e orgogliosi di aver partecipato a questa iniziativa. Sicuramente sono argomenti di cui hanno già parlato in precedenza, a scuola o altrove, ma viverli così concretamente ha reso l’esperienza davvero formativa.

M. I ragazzi hanno accolto di buon grado l’iniziativa e si sono impegnati molto per portarla a termine. Mi sono sembrati davvero coinvolti e desiderosi di aiutare.

Qual è secondo voi l’importanza di introdurre questo tipo di attività con collaborazioni esterne nel contesto scolastico?

G. È fondamentale. Accompagnare la didattica con attività di questo tipo permette ai ragazzi di avere una visione più concreta del mondo o anche del contesto territoriale in cui vivono.

M. Le collaborazioni di questo tipo sono delle occasioni preziose: permettono ai ragazzi di capire che ciascuno di noi può compiere dei piccoli gesti per migliorare il mondo che lo circonda. Per qualcuno può addirittura essere l’occasione per capire cosa fare da grande.

Il progetto di San Valentino supporta mamme e bambini vittime civili delle tragiche conseguenze del conflitto in Siria, purtroppo solo uno dei tanti contesti di guerra nel mondo. Cosa significa per voi, in quanto insegnanti, la parola “pace”?

G. Purtroppo viviamo in una parte del mondo dove “pace” è un termine spesso dato per scontato. Anche per me è difficilissimo dare un significato a questa parola. Potrei dire che pace è quando mi sento rispettato e sono felice di rispettare.

M. Per me significa rispetto, dialogo, collaborazione.

E cosa significa per voi, sempre in quanto insegnanti, “educare alla pace”?

G. A volte dico ai miei alunni di pensare anche solo all’interno del gruppo classe a quanto sia facile trovare qualcosa su cui non si è d’accordo e su cui non si riesca a trovare una soluzione comune... Anche queste sono piccole incomprensioni che minano alla pace in questo contesto. Mia nonna mi diceva sempre che nella vita l’importante è essere buoni. Ed è quello che cerco di trasmettere loro.

M. Significa anzitutto cercare di essere da esempio per i nostri studenti ed essere noi i primi a “praticare” la pace, favorendo il dialogo e l’inclusione.

Cosa vi augurate per il futuro dei vostri studenti?

G. Che diventino ingegneri, medici, presidenti, astronauti... Non è vero! Che siano felici di quello che fanno!

M. Mi auguro che ciascuno di loro si senta valorizzato nel proprio percorso.

E per il futuro del pianeta?

G. Purtroppo a volte sembra che l’intelligenza umana faccia regredire il mondo piuttosto che progredire. Ma voglio essere ottimista e mi auguro che si possa andare verso una situazione sia ambientale che civile sempre più equilibrata.

M. Mi auguro un mondo più giusto.

Per concludere, cosa significa per voi essere ISP?

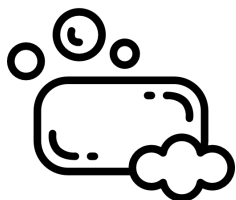
G. Significa essere felici di quello che si ha e credere che ognuno nel mondo lo possa essere, agendo e unendo le forze.

M. Significa agire per rendere il mondo un posto migliore.



PALAM: MOLTO PIÙ DI UNA SAPONETTA

RACCONTARE



Attratti dal loro profumo o incuriositi dalla loro storia, molti di noi hanno conosciuto le saponette Palam, un prodotto del commercio equo-solidale realizzato con ingredienti naturali e oli vegetali. Ma dietro a ogni saponetta c'è molto di più: un progetto che, da oltre quarant'anni, garantisce un lavoro, offre un futuro e promuove la solidarietà.

Il Palam Rural Centre opera dal 1978 nella città di Tirupur, nel Sud dell'India, per offrire opportunità lavorative alle persone più povere ed emarginate. Grazie alla produzione e vendita di saponi, Palam garantisce un reddito stabile ai suoi artigiani, permettendo loro di soddisfare i bisogni primari delle loro famiglie. Purtroppo il solo lavoro non basta per migliorare le condizioni sociali di queste comunità, ma è attraverso l'istruzione che i giovani possono riscrivere il loro futuro, portando il cambiamento nelle generazioni future. Per questo motivo, nel 2004 è nata la Edmunds School, una scuola che oggi accoglie studenti dalla materna fino alla quarta superiore.

Negli ultimi anni, la crisi economica legata alla pandemia di Covid-19 ha colpito duramente le vendite di saponi, riducendo le risorse disponibili per sostenere l'istruzione gratuita ai figli degli artigiani e delle famiglie più povere: da questa emergenza è nato il progetto "Kit scolastici", sostenuto anche da Insieme si può. Grazie al supporto ricevuto, nell'anno scolastico 2023-2024 la Edmunds School ha accolto 598 studenti, di cui 153 figli di artigiani di Palam e 96 provenienti da famiglie in difficoltà economiche. I fondi raccolti hanno permesso di coprire il costo di 249 kit scolastici, comprendenti libri di testo, quaderni, cancelleria e l'accesso ad attività extrascolastiche come yoga, karate, sport e laboratori culturali.

Questo intervento ha avuto un duplice impatto: da un lato ha garantito ai ragazzi gli strumenti necessari per studiare, dall'altro ha permesso a Palam di acquistare 6 nuovi computer, libri per la biblioteca e attrezzature sportive. Ogni volta che scegliamo una saponetta di Palam non acquistiamo solo un prodotto, sosteniamo un progetto di emancipazione e speranza, garantendo futuro e dignità a centinaia di bambini e alle loro famiglie.

Mariaclara Luongo



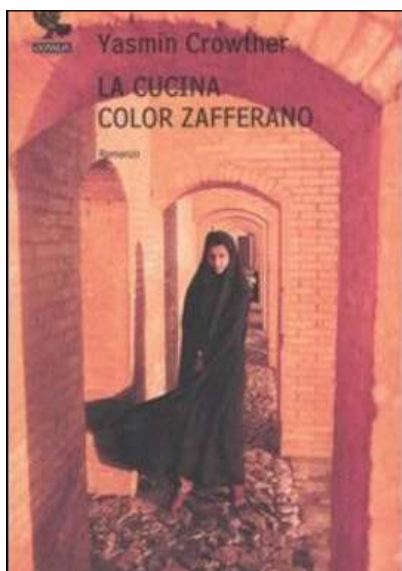
SETTIMANA SPECIALE, SETTIMANA CAMBIAMONDO

FORMAZIONE

Come già raccontato nelle pagine precedenti, **siamo stati felicissimi di aver collaborato anche quest'anno con il Liceo "Lollino" di Belluno per la "Settimana CambiaMondo"**: l'ultima settimana di gennaio è stata per studenti e docenti all'insegna della giustizia, dell'equità, e dell'impegno per la costruzione di un mondo migliore! **Grazie!**



EQUILIBRI



LA CUCINA COLOR ZAFFERANO

di Yasmin Crowther, Guanda Editrice, 2006

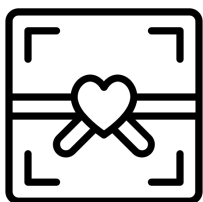
In una Londra autunnale, due tragici eventi concatenati imprimono una svolta improvvisa e radicale all'esistenza di Maryam Mazar, iraniana di nascita: la morte della sorella a Teheran e la dolorosa interruzione della gravidanza della figlia Sara aprono uno squarcio nell'apparente tranquillità della sua vita e del suo matrimonio. Rinnegata in gioventù dalla famiglia d'origine per un peccato non commesso, la donna decide di tornare nella terra che è stata costretta ad abbandonare per affrontare i fantasmi del passato e cercare così di ricomporre una trama le cui lacerazioni non possono essere rimarginate dalle premure dell'ignaro marito inglese. Sarà il piccolo paese in cui è cresciuta, incastonato fra i paesaggi montani che Maryam ha conservato, immutati, nella memoria, lo scenario del riavvicinamento alla figlia.



SCEGLI UNA

BOMBONIERA SOLIDALE!

GRUPPI ISP



Un ottimo modo per celebrare i momenti speciali è sicuramente scegliere le bomboniere solidali di “Insieme si può...”! Con le bomboniere solidali potete contribuire concretamente a progetti che offrono cure mediche, acqua potabile, cibo e istruzione a bambini e comunità in tutto il mondo e trasformare le occasioni di festa – matrimonio, battesimo, comunione, cresima, laurea o qualsiasi altro evento – in un gesto di solidarietà.

Bomboniere solidali: un gesto che racconta una storia

Scegliendo una bomboniera solidale, sostenete uno dei progetti di “Insieme si può...”. Ogni bomboniera è accompagnata da una pergamena personalizzata che racconta il progetto scelto e il vostro importante gesto di solidarietà. In questo modo, condividete con parenti e amici il valore del vostro contributo, trasformando un momento di festa in un aiuto concreto per chi ne ha più bisogno.

Confetti e prodotti solidali dal mondo: bellezza e giustizia sociale

Per arricchire le vostre bomboniere potete aggiungere i confetti del commercio equo-solidale, realizzati con ingredienti provenienti da filiere etiche. Inoltre, potete scegliere di completare la vostra bomboniera con splendidi prodotti artigianali solidali da tutto il mondo, creati a mano da cooperative di artigiani: animaletti in terracotta dal Perù, quadernini in carta di cacca di elefante e fiorellini dallo Sri Lanka, scatoline e cuori in pietra saponaria dal Kenya, croci in legno e in terracotta dalla Bolivia e da El Salvador, sacchetti in cotone batik dall’Uganda... Ogni oggetto racconta una storia di creatività e riscatto, portando nella vostra festa un tocco di unicità e solidarietà.

Personalizzate la vostra bomboniera!

Sfogliate il nostro catalogo online (<https://www.365giorni.org/bomboniere-solidali/>) per scoprire qualche idea e contattateci per creare una bomboniera su misura per la vostra occasione speciale. Potete scegliere tra diverse combinazioni di pergamene, confetti e prodotti artigianali.

Se preferite, venite a trovarci nella nostra sede a Ponte nelle Alpi: vi mostreremo tutte le nostre proposte. Contattateci al numero 0437 291298 o scrivete a mariaclara@365giorni.org per maggiori informazioni.

Un’occasione speciale merita una bomboniera solidale!



A PUOS D'ALPAGO



Mercoledì 26 febbraio alle ore 20.30 presso la Casa della Gioventù di Puos d'Alpago si terrà un incontro informativo dal titolo “L’altro ci guarda e... ci riguarda”, promosso da ACLI Belluno in collaborazione con Insieme si può e il Gruppo Amici di don Elio Larese.

Una serata per capire meglio i fenomeni migratori, attraverso approfondimenti e testimonianze dirette, con all’orizzonte la sfida di costruire comunità aperte.

L’ingresso è libero e la partecipazione è aperta a tutta la cittadinanza.

BILANCIO 2024 E QUOTA ASSOCIATIVA 2025

Anno nuovo... Bilancio nuovo! Ricordiamo a tutti i Gruppi ISP di predisporre il bilancio annuale per l’anno 2024: il mese scorso è arrivata ai responsabili dei Gruppi via mail o per posta ordinaria la modulistica, per qualsiasi necessità con la compilazione o altro l’ufficio resta a disposizione via mail o al telefono per qualsiasi chiarimento.

Ricordiamo anche il versamento della **quota associativa per l’anno 2025** attraverso bonifico bancario o bollettino postale o passando direttamente in ufficio in Piazzetta Bivio, 4 a Ponte nelle Alpi. **La quota annuale è di 100 euro.**

LE NOTE DI TONY



Tra maggio e giugno è venuto a Belluno Tony Daniel, musicista e fondatore dell’Istituto di Cultura Ripaxote a San Paolo (Brasile), nato con l’obiettivo di trasformare quotidianamente - attraverso la musica e non solo - le vite dei bambini e dei ragazzi più vulnerabili delle *favelas* della città. Ci ha coinvolto con la sua allegria, le sue note e soprattutto con le sue parole, che per un anno vogliamo condividere in questo spazio del mensile.

Sonha! Sonhar é o primeiro passo para uma revolução de amor e esperança.

Sogna! Sognare è il primo passo per una rivoluzione di amore e di speranza.



S.O.S. PROGETTI

ABBIAMO BISOGNO DI TE!

S.O.S.



OCCHI E BRACCIA APERTI PER GLI ULTIMI IN UGANDA

Per 365 giorni all'anno sosteniamo a Kampala e in Karamoja le situazioni più disperate (salute, alimentazione) che bussano alle nostre porte.

Con 55 € assicuri il cibo per una settimana a una famiglia.



UN ORTO SCOLASTICO PER I BAMBINI DI SIEM REAP

In Cambogia questa scuola accoglie i bambini più poveri della zona e per l'autosostentamento sono stati realizzati un orto e un pollaio.

Con 250 € garantisci le sementi per l'orto scolastico.



POZZI PER LE COMUNITÀ PIÙ POVERE IN INDIA

Nella regione dell'Andhra Pradesh realizziamo 10 pozzi in favore di circa 2.500 persone molto povere che non hanno acqua potabile.

La costruzione di ogni pozzo ha un costo di 500 €.



COME DONARE

BONIFICO BANCARIO Cortina Banca
IT 23 A 08511 61240 00000 0023078

BOLLETTINO POSTALE
n° di conto 13737325

CARTA DI CREDITO E PAYPAL
direttamente dal sito donazioni.365giorni.org

**DONAZIONE CONTINUATIVA
(mensile, semestrale o annuale)**
con bonifico o carta di credito tramite il sito web

ASSOCIAZIONE GRUPPI "INSIEME SI PUO'..." ONLUS ONG
Piazzetta Bivio, 4 - 32014 Ponte nelle Alpi (BL)
Tel e Fax 0437 291298 - info@365giorni.org - www.365giorni.org